

VALERIO ROSA

vlr.rosa@gmail.com

Un palco a pedali. Follia allo stato puro. La corrente generata da centoventotto dinamo, collegate ad altrettante biciclette, viene convogliata in un'unità di accumulazione e conversione, che alimenta tutte le attrezzature degli impianti audio, video e luci di un concerto.

Come un incubo dadaista di Raymond Roussel, o una veduta del mondo parallelo del *Codex Seraphinianus*, in cui diverse possibilità dell'esistenza si intersecano e si confondono. E invece è l'ultima, geniale trovata dei Têtes de Bois, scalatori perennemente in fuga dalle classificazioni (provate un po' voi a definire la loro musica: sarà sempre una coperta troppo corta) e dalle convenzioni di un'industria dello spettacolo sempre più prevedibile e mummificata.

Non è raro che si registrino tentativi di organizzare esibizioni dal vivo a ridotto impatto ambientale: entusiastici comunicati

I concerti

«Goodbike» musica e parole è ispirato e dedicato alla bici

Il gruppo

Un sestetto composto da amici e compagni di viaggio

stampa ne misurano la riuscita in alberi risparmiati o da ripiantare, materiali riciclati, incremento della sensibilità ecologica. Tutto meritorio e sacrosanto, ma i Têtes de Bois, a cui le cose facili devono fare orrore, andranno oltre: i loro concerti di stasera (alla banchina 10 del porto di Bari) e domani (a Roma, in Piazza dei Sanniti) saranno interamente alimentati dalle pedalate di centoventotto volontari, selezionati tra gli spettatori. Con una bella pernacchia alla retorica del dodicesimo uomo in campo e al luogo comune del pubblico protagonista (purché paghi il biglietto, acquisti dischi e magliette e batta le mani quando è il caso): qui bisognerà sudare, chi avrà voluto la bicicletta dovrà pedalare davvero, altrimenti si farà buio, microfoni e strumenti non funzioneranno e allora tutti a casa.

VUOI SENTIRE I TÊTES DE BOIS? PEDALA!

Impatto zero Oggi a Bari e domani a Roma debutta l'eco-spettacolo inventato dalla band: l'energia elettrica che illuminerà il palco e lo farà suonare sarà generata da 128 spettatori, elettro-ciclisti volontari



Andrea Satta (voce) e Carlo Amato (basso) nell'officina delle bici da spettacolo